

LUCA ROMAGNOLI

LUCA ROMAGNOLI ha compiuto gli studi classici e gli studi musicali a Bologna. Ha conseguito il Diploma di Pianoforte presso il Conservatorio di Musica "G. Martini" di Bologna, sotto la guida di Franco Agostini, col massimo dei voti e il premio "Mugellini".

Intrapresa giovanissimo la carriera di solista, ha ottenuto affermazioni che lo hanno portato ad essere ospite di importanti Società e Associazioni concertistiche in ITALIA, AUSTRIA, GERMANIA, LUSSEMBURGO, NORVEGIA, PORTOGALLO, RUSSIA.

Svolge parallelamente attività di relatore e musicologo. In questa veste ha collaborato col Circolo Dipendenti dell'Università di Bologna sia scrivendo sul mensile il "C. U. B. O." sia come relatore in conferenze riguardanti aspetti storico analitici presso il Teatro "La Soffitta" del Dipartimento di Musica e Spettacolo.

Si ricorda, in particolare, una conferenza riguardante la seconda Sonata per violino e pianoforte di F. Busoni tenuta presso la Sala "Bossi" del Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna nell'ambito di una collaborazione tra Conservatorio e Università. Ha inoltre effettuato un ciclo di conferenze e un recital finale dedicati all'opera pianistica di F. Busoni ("La Bottega dell'Elefante" Bologna).

Un ciclo di conferenze e un recital finale dedicati agli aspetti del pianismo romantico (Corso di formazione professionale per docenti di Liceo, Carpi Modena). Con Rinaldo Novali, docente di pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, ha svolto attività di conferenze concerto sul tema Musica e Pittura. È stato titolare dal 2009 al 2019 di un Corso di guida all'ascolto comprendente conferenze concerto da lui tenute (Università "Primo Levi" Bologna).

Per una didattica dello spirito: la Via Crucis di Franz Liszt

Composta tra il 1876 e il 1879, trattasi di un'opera troppo ardita e di ricerca per poter essere pubblicata come Liszt avrebbe desiderato. Liszt negli ultimi anni, quelli del sofferto triangolo fra Weimar Roma e Budapest, aveva ricevuto gli ordini minori. Nella Via Crucis coesistono la semplicità legata al cecilianesimo, quindi al recupero del canto gregoriano e della polifonia palestriniana, insieme al corale luterano di stile bachiano e ad arditezze armoniche che preludono alla atonalità e alla serialità proprie del '900. La bellezza e il fascino straordinario di quest'opera risiedono, a mio parere, nel fatto che il messaggio, mediante la musica, raggiunge un obiettivo universale ed ecumenico. Probabilmente nel 1885 a Debussy venne da Liszt caldamente consigliato di ascoltare, nella chiesa di Santa Maria della Vita, le musiche di Palestrina e di Orlando di Lasso e questo lascia molto pensare a quanto fossero importanti per Liszt la ricerca e la formazione costruite sulle solide basi della spiritualità.

LUCA ROMAGNOLI

Luca Romagnoli pursued both classical and musical studies in Bologna. He obtained his Piano Diploma from the “G. B. Martini” Conservatory of Music in Bologna, studying under Franco Agostini, graduating with highest honors and receiving the “Mugellini” Prize.

He began his career as a soloist at a very young age, achieving recognition that led him to perform for major concert societies and associations in Italy, Austria, Germany, Luxembourg, Norway, Portugal, and Russia.

Alongside his performance activity, he is also active as a lecturer and musicologist. In this capacity, he has collaborated with the University of Bologna Employees’ Association, contributing articles to the monthly journal C.U.B.O. and giving lectures on historical and analytical topics at the “La Soffitta” Theatre of the Department of Music and Performing Arts. Among his notable activities is a lecture on Busoni’s Second Sonata for Violin and Piano, held at the “Bossi” Hall of the “G. B. Martini” Conservatory in Bologna, as part of a collaboration between the Conservatory and the University. He has also presented a cycle of lectures and a final recital dedicated to the piano works of F. Busoni (La Bottega dell’Elefante, Bologna), as well as a series of lectures and a concluding recital on Romantic piano repertoire (professional training course for high school teachers, Carpi–Modena). In collaboration with Rinaldo Novali, professor of painting at the Academy of Fine Arts in Bologna, he has presented lecture-concerts on the relationship between music and painting. From 2009 to 2019, he was in charge of a course in guided listening, including lecture-concerts, at the “Primo Levi” University in Bologna.

For a Pedagogy of the Spirit: Franz Liszt’s *Via Crucis*

Composed between 1876 and 1879, this work was considered too bold and experimental to be published as Liszt himself had intended. In his later years—marked by the complex triangle between Weimar, Rome, and Budapest—Liszt had taken minor orders.

In *Via Crucis*, simplicity inspired by Cecilianism—thus linked to the revival of Gregorian chant and Palestrinian polyphony—coexists with Bachian-style Lutheran chorales and daring harmonic innovations that anticipate the atonality and serialism of the twentieth century.

In my view, the extraordinary beauty and fascination of this work lie in its ability to convey, through music, a universal and ecumenical message. It is likely that in 1885 Liszt strongly encouraged Debussy to listen, in the church of Santa Maria della Vita, to the music of Palestrina and Orlando di Lasso—an indication of how central research and formation, grounded in a deep spiritual foundation, were to Liszt’s artistic vision.